

SEZIONE I

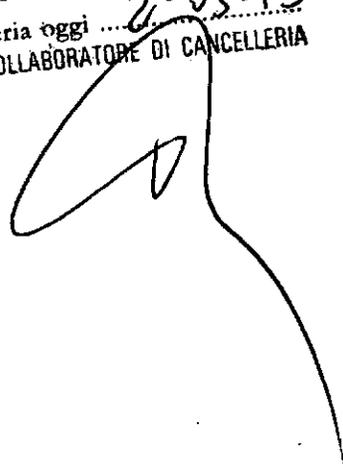
CORTE D' ASSISE

Trascrizione bobina n. 3

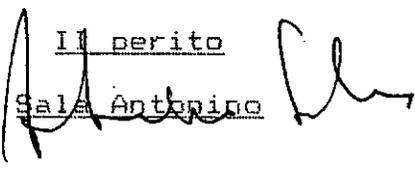
udienza del 01 Marzo 1993

CORTE DI ASSISE DI
Depositato in Cancelleria oggi
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA

- PALERMO
2-03-93



Il perito
Sala Antonino



Presidente: Il Presidente comunica che dalla casa circondariale di Termini Imerese è pervenuta la copia del diario clinico relativo al detenuto Geraci Antonino. Tale documentazione viene allegata agli atti. Infine, abbiamo da adottare qualche determinazione per quanto riguarda le richieste che sono pervenute da parte di Di Marco Domenico, che voleva essere sentito come teste; però, credo che ci debba dare ...

Prego, si accomodi.

Criscimanno: Grazie, Presidente. Prima che la Corte prenda, adotti decisioni su questo punto, ho da adempiere ad un preciso dovere, e, cioè fornire alla Corte stessa del materiale che mi è pervenuto. Nei giorni scorsi mi si è riferito, proprio ieri, il Di Marco, o, comunque, persona qualificatasi per Domenico Di Marco, si è recato a casa della signora Irma Chiazzese Mattarella, ed è anche riuscito a raggiungere l'abitazione della stessa con la quale chiedeva di conferire. Non avendo avuto alcuna accoglienza ha lasciato, credo, introducendo sotto la porta della abitazione, una busta con due fogli uso bollo, uno dei quali porta come intestazione omicidio Mattarella ed è indirizzato per Irma Mattarella e figli, da consegnare all'avv. Criscimanno, P.C.; ed un altro che inizia con le parole " il collaboratore Di Marco Domenico è stato



ammesso...". Nel primo foglio si formulano, tra l'altro, per cui mi astengo per il momento dal leggerlo perchè sarà la Corte, eventualmente, a valutare se, se ne deve dare, o meno, lettura in questo dibattimento; si forniscono, tra l'altro indicazioni relative all'omicidio Mattarella, così come se ne forniscono numerosissime con riferimento ad episodi e fatti assolutamente estranei a questo dibattimento. Il secondo foglio è una sorta di autopresentazione con indicazioni di processi nei quali è intervenuto lo stesso Di Marco, un curriculum, un foglio di benemerenzza, non so bene come definirlo...

(voce fuori microfono)

Criscimanno: ... questo non si adatta perfettamente, ma, comunque, rende il concetto; ed è l'unico dei due fogli che porta una apparente firma Di Marco Rosario. Il primo foglio, quello che parla dei processi, non porta firma alcuna. Ritengo doveroso, da parte mia, dopo averli consegnati dalla signora Irma Chiazzase Mattarella, e ritengo doveroso da parte mia fornirli alla Corte per le eventuali determinazioni; sarà poi la Corte a valutare se questi fogli debbono o meno andare in Procura della Repubblica, appunto, è una valutazione che la Corte farà nella sua saggezza. Chiedo, quindi, di potere...

Presidente: Avv. Criscimanno, ci faccia la cortesia,

abbreviamo i tempi tecnici, li dia direttamente al P.M., che già ha un dossier...

Avv. Fileccia: L'avvocato Fileccia si oppone alla produzione di queste dichiarazioni, perchè sono firmate, e, perchè provengono da un individuo già noto alla Procura della Repubblica di Palermo, già noto ad altre Corti, non so a questa Corte d'Assisi. Per cui ritengo che sia perfettamente inutile acquisire agli atti quanto da costui dichiarato.

Presidente: Va bene. Vi riservate? Oppure ci dite qualcosa subito?

P.M.: No, no. Già il P.M. ha nella requisitoria scritta con osservazioni fatte proprie, più o meno dal G.I., ha ritenuto la inutilità della testimonianza del signor Di Marco in questo processo; per ragione illustrate in quella sede, in sostanza, il signor Di Marco si presenta, più o meno, per tutti i processi che appaiano, che hanno notizia adeguata sui giornali, fornendo dichiarazioni, di solito del relato, qualche volte presuntamente di prima mano, è stato anche detto, dagli organi di polizia che all'inizio furono incaricati delle indagini, che si tratta, appunto, di notizie avvinte, esclusivamente, dai giornali, e assolutamente inattendibili. Se la Corte avesse, sentisse il bisogno, assieme alle due pagine del avvocato Crescimanno, io ho procurato, ma non sono tutte, una sessantina di



pagine di esposti mandati in Procura, o anche a Caltanissetta, dal signor Di Marco, che testimonia che per qualsiasi omicidio spunti sul giornale lui è in condizione di riferire qualcosa. Quindi il P.M. si oppone alla audizione del Di Marco.

Presidente: (v.r.)

Presidente: Dica, avvocato Galasso.

Galasso: Presidente, io, in relazione, anche, alla prima parte dell'interrogatorio di Riina, volevo ribadire, sollecitare la richiesta già formulata nell'ottobre scorso di audizione di Mutolo, Marchese e di Leonardo Messina, e anche, come dire, una certa urgenza, ormai, di ascoltare, cosa già decisa dalla Corte, Buscetta e Marino Mannoia. Quindi...

Presidente: Marino Mannoia è stata ammessa, aspettiamo di avere il via dalle autorità ...

Galasso: Ma anche Buscetta, mi pare che la Corte aveva già deciso?

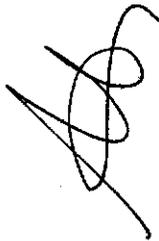
Presidente: Anche Buscetta, sì.

Galasso: Mentre per gli altri tre, io mi permetto di insistere, anche in relazione che abbiamo ascoltato stamattina.

Presidente: P.M., a sostegno della richiesta che ha già fatto sia per Mutolo che per Marchese, deve aggiungere qualche altra cosa?

P.M.: No, noi siamo... già abbiamo anticipato di

essere favorevoli alla audizione, anzi, facciamo nostra la richiesta di audizione di Marchese Giuseppe e Mutolo Gaspare e, aggiungiamo, Drago Giovanni; solo alla prossima udienza, però, potremo depositare quella, con tutti quei limiti che si sono sempre detti a proposito dell'immissione degli atti di nuovo rito in un processo vecchio rito; comunque, quelle copie di dichiarazione che costituiranno, in qualche modo, il capitolato di prova su cui ammettere queste... sentire, se la Corte riterrà, queste persone. Non siamo, invece, favorevoli alla audizione di Messina Leonardo, che secondo noi, in questo processo, per i temi oggetto in questo processo, non è in condizione di potere portare contributi utili.



Giudice a latere: Avvocato Galasso, dovrebbe lei dirci se e perchè ritiene; la Corte non conosce assolutamente le dichiarazioni di Leonardo Messina. Il P.M. ci dice che non è utile, lei dovrebbe specificare perchè, secondo lei, invece lo è.

Galasso: Sì, Presidente. La ragione sta in ciò che è stato pubblicato nei giornali riguardanti delle deposizioni rese, o dichiarazioni, comunque, rese da Leonardo Messina con riferimento proprio all'imputato che abbiamo ascoltato stamane.

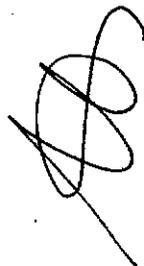
Presidente: Non le conosciamo, dobbiamo aspettare di averle, avvocato.

Galasso: Come dire, sono quasi un fatto notorio, non saprei altro che dire.

09947

Presidente: No, notorio niente, giornali...

Galasso: Presidente, non saprei altro che dire. Mi pare che... siccome di "Cosa nostra", della commissione, di Riina come numero uno di "Cosa nostra", Messina ne ha parlato e ne hanno parlato i giornali e sono state divulgate ampiamente, addirittura pubblicati stralci della motivazione dei mandati di cattura per il delitto Lima; mi pare che, voglio dire, se vogliamo dire che non sappiamo la ragione, la ragione non la sappiamo, la dobbiamo acquisire, io, non è che importa molto questo, Presidente; io volevo sollecitare, proprio per avere sentito qua Riina nella prima parte del suo interrogatorio una certa, come dire, urgenza che vengano ascoltati qui, e se del caso, che venga disposto un confronto in relazione alle cose che sono state dette.



M.: Presidente, a questo proposito, tenendo in considerazione le ultime osservazioni dell'avvocato Galasso; nella prossima udienza, con preghiera per l'avvocato Galasso e gli altri difensori interessati, di precisare, posto che non si possono citare in questo momento le dichiarazioni del Messina formalmente, di formulare il capitolato di prova sul Messina,

anche il P.M. si riserva di adottare le sue conclusioni per questa audizione.

Presidente: Ah ecco, trasformate le vostre conoscenze giornalistiche in capitolati di prova.

(voci confuse)

Galasso: Scusi Presidente, a proposito del capitolato di prova da formulare io non credo di essere tenuto a farlo, non ho difficoltà a farlo; non sono tenuto a farlo.

Presidente: Se lo chiede lei?

Galasso: No, voglio dire, Presidente, mi scusi, che se si va a riprendere l'istanza formulata da me a suo tempo per sentire Messina, le motivazioni ci sono; ma detto questo non ho nessuna difficoltà a riformularla e renderla più precisa.

Presidente: Ma se ci sono e sono verbalizzate, non è problema.

Galasso: Sono... è l'istanza che presentammo... è una istanza motivata quella.

Presidente: (v.r.)

Presidente: La P.C. del PDS deve fare delle richieste?

P.C.: Devo rammentare alla Corte che in data 12 gennaio 1993 questa difesa di P.C. ha presentato una istanza affinché fosse acquisita il verbale dell'interrogatorio da parte della Commissione Antimafia dei predetti Buscetta e Messina...

Presidente: Dove è che l'ha presentata? Qui?

P.C.: In questa aula, sì. E' stata illustrata

dall'avvocato Sorrentino. A questa difesa sembrava estremamente utile questa acquisizione, perchè da questi verbali, per altro notissimi in quanto sono stati ampliamenti riportati dagli organi di stampa, emergeva una serie di spunti sui quali poteva svolgersi un utilissimo interrogatorio nel momento...

Presidente: La dichiarazione resa all'Antimafia, da chi?

P.C.: Da parte dei pentiti Buscetta e Messina.

(voce fuori microfono)

P.C.: No, non è stata ancora rigettata a quanto mi risulta.

(voci confuse)

P.C.: C'era una riserva della Corte; c'era una posizione, che devo dire, mi ha lasciato un pò stupito, dell'ufficio della Procura della Repubblica, del P.M., c'era la nostra istanza; non ci risulta che a questa istanza sia stata ancora data risposta dalla Corte.

Presidente: L'udienza del...?

P.C.: 12 gennaio '93, presentata dall'avvocato Sorrentino.

Presidente: Se non è stata decisa, la esamineremo; tutto qui.

Allora possiamo rinviare....

Avvocato: Presidente, mi scusi. Avevo chiesto la parola sulla richiesta di citazione del Leonardo Messina, io, Presidente, ho assistito

all'interrogatorio fatto dal GIP di Calatanissetta, dott. Buongiorno, a Riina Salvatore, relativamente all'operazione Leopard, che tra fondamento dalle dichiarazioni di Leonardo Messina. Le contestazioni che sono state fatte a Riina, per questo processo, sono estremamente generiche e non hanno nulla che possa essere ricondotto a questo processo. Per questi motivi noi chiediamo che sia rigettata la richiesta.

Presidente:

Va bene.

Alongi:

Avvocato Alongi per Fioravanti Valerio. Desideravo fare due richieste, signor Presidente. La prima riguardo la discussione dibattimentale di un teste che è stato sentito, appunto come teste, in questo processo dal G.I.. Il riferimento preciso è l'epoca della conoscenza, sembrerebbe avere una certa rilevanza questo aspetto, tra il Francesco Mangiameli e Valerio Fioravanti. La persona che intendo indicare Vaccaro Gaetano, sentito dal G.I. in Palermo, appunto in questo processo; posso dare il riferimento processuale, Presidente, il vol. 20 foglio 64-29-40. Vaccaro Gaetano era l'unico referente, insieme al Francesco Mangiameli, a Palermo, di quell'organismo di estrema destra denominata "terza posizione", con sede in Roma.



Sembrerebbe, quindi, essere al corrente della precisa ... potesse essere in grado di datare in maniera precisa l'epoca della conoscenza tra il Valerio Fioravanti e il Mangiameli stesso. L'altra richiesta riguarda il processo, se non ricordo male, denominato "NAR I" celebratosi in Roma, Corte d'Assise di Roma, Presidente. NAR I, denominato processo per gli omicidi Mangiameli, Evangelista, Cialappa ed altro.

Presidente: Tutto il processo?

Alongi: No, Presidente, la sentenza della Corte d'Assisi d'Appello di Roma, tesa ad accertare e che accerta, anzi, le motivazioni dell'omicidio Mangiameli. Ritengo che possono avere una certa rilevanza in questo processo.

E' acquisita soltanto quella di primo grado, non quella della Corte d'Assise d'Appello.

Presidente: Ho capito. Si, si. Va bene, decideremo anche questo.

Presidente: (v.r.)

Presidente: P.M. su questa richieste?

P.M.: Non si oppone alla audizione del teste Vaccaro, che per altro è stato sentito dal G.I.; per la verità non vedo la utilità della sentenza, di acquisire una ennesima sentenza di Appello, comunque...

Presidente: Quella di primo grado c'è; d'Appello è!

P.M.: Quella di primo grado è agli atti.

Alongi: Si.

Presidente: E se è confermativa, allora?

09952

Alongi: E' molto importante sulle motivazioni.

P.M.: Comunque, non si oppone alla richiesta.

(voce fuori microfono)

Presidente: Quindi lei si associa?

P.M.: Per la verità, sono state acquisite, mano mano, tutte le sentenze possibili e immaginabili, in linea di massima, sarà sfuggita questa in particolare.

Presidente: (v.r.)

Presidente: L'udienza è tolta.

The lower right portion of the page contains several handwritten signatures and initials. A large, cursive signature, possibly 'Abbin', is written diagonally across the center-right. To its right, there are two smaller, more stylized signatures or initials, one appearing as a simple 'M' and another as a more complex scribble.